



da **Brevi trasporti** del 29 ottobre 2021

Liberalizzazione trasporto bus. Giuricin: "Governo va nella direzione giusta"

di Redazione

Andrea Giuricin, Amministratore Delegato di TRA Consulting e docente di Economia dei Trasporti all'Università di Milano-Bicocca, commenta la conversione in legge del Decreto 10/09/2021 n. 121:

«Bene la modifica al decreto legislativo 285 del 21 novembre 2005, che prevede una liberalizzazione del trasporto bus a media e lunga percorrenza, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale.

Nel trasporto bus a media e lunga percorrenza, la liberalizzazione non era di fatto compiuta completamente perché vi erano dei problemi legati alla burocrazia nei processi di autorizzazione e a norme che di fatto bloccavano una vera e propria concorrenza. L'azione del Governo e della Commissione Trasporti è riuscita ad andare nella giusta direzione, per portare benefici ai cittadini italiani tramite un processo di riforma del settore, come era stato richiesto anche dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

In primo luogo, il processo autorizzativo per l'apertura di una nuova tratta, o per la modifica di una tratta esistente, necessitava un iter lungo anche diversi mesi. Una modifica di snellimento del processo era dunque necessaria per poter portare velocemente i benefici a tutti i consumatori.

Il secondo criterio inserito nella riforma è quello relativo ai 250 chilometri di distanza minima per i servizi a media-lunga percorrenza, quando prima vi era l'obbligo di servire almeno tre regioni e la non possibilità di vendere biglietti tra le fermate intermedie nella stessa regione.

Il Governo Draghi si è posto come obiettivo di incrementare la produttività e la competitività dell'Italia tramite dei processi di riforma del Paese: tra questi il tema della concorrenza.

Tale liberalizzazione è estremamente importante perché introduce il criterio di distanza per il servizio minimo di media e lunga percorrenza, ma lascia la libertà agli operatori di meglio servire il territorio nazionale. Aumentando la possibilità di collegamenti grazie all'apertura alla concorrenza, è ora possibile pensare di incrementare l'intermodalità con altri mezzi di trasporto e in particolare con il treno AV.»



Redazione - 29 ottobre 2021

Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.